



Cattani (Farindustria): "Most Favoured Nation cambia gestione e valorizzazione innovazione"

## Descrizione

(Adnkronos) "Dobbiamo mettere il tema Most Favoured Nation (Mfn) nel contesto geoeconomico e politico globale. L'industria farmaceutica e la filiera della salute sono fortemente interconnesse a livello mondiale per competenze, materie prime, ricerca e sviluppo. Isolare il tema Mfn da questo quadro non permetterebbe di avere una visione insieme. L'Mfn, che lega il prezzo dei farmaci a quello praticato nei Paesi che hanno un reddito pro-capite paragonabile e dove il costo è più basso, si inserisce in uno scenario in cui diventa necessario cambiare approccio in modo radicale nella gestione dell'innovazione e richiama la necessità di valorizzare di più l'innovazione e la ricerca sostenuta negli anni". Lo ha detto Marcello Cattani, presidente di Farindustria, al talk "Farmaci, la sfida della competitività tra innovazione e sostenibilità", il primo del ciclo di incontri "Equilibri e prospettive del sistema salute".

Gli Stati Uniti, con un'azione molto chiara e forte, hanno avviato nel 2025 un cambiamento profondo degli equilibri globali della ricerca e dello sviluppo e dell'organizzazione della filiera, con l'obiettivo di rafforzare la propria sovranità e ridurre le dipendenze, soprattutto dall'Europa ha illustrato Cattani. La Cina è diventata un player globale non solo nei principi attivi, ma anche nella ricerca clinica e nell'innovazione. Manca ancora una vera logica value-based a livello regolatorio che consenta percorsi più rapidi. Oggi, ad esempio, non esiste un meccanismo strutturato di early access per vaccini e farmaci innovativi per i cittadini italiani. In Europa e in Italia i tempi di accesso e rimborso restano lunghi e frammentati, e si sommano a sistemi regionali disomogenei. Per questo diventa centrale superare una logica basata solo su costo e sconto, e spostarsi verso un approccio più orientato al valore dell'innovazione, anche affrontando nodi strutturali come il payback. Le risorse aggiuntive al Fondo sanitario e gli interventi sul tetto della spesa per ridurre il payback sono passi importanti, ma serve una soluzione più stabile e definitiva, anche attraverso gli strumenti normativi in discussione.

L'obiettivo, per il presidente di Farindustria, è costruire un sistema che tenga insieme investimenti in ricerca e sviluppo, nuova occupazione e capacità industriale, superando modelli contabili e regolatori ormai superati. Difendere la ricerca clinica e l'innovazione sottolinea significa anche rafforzare la capacità produttiva e garantire ai cittadini l'accesso ai risultati della

ricerca. L'Europa rischia di restare dipendente non solo da Cina e India per le materie prime e gli ingredienti attivi, ma anche per componenti sempre più strategiche delle filiere industriali avverte Cattani. L'Italia ha rafforzato la propria attrattività per gli investimenti industriali e può giocare un ruolo competitivo, ma solo se riesce a tenere insieme in modo coerente innovazione, regolazione e politica industriale.

Abbiamo una visione di sistema che mette insieme politiche della salute e politiche industriali. I nodi vanno sciolti: early access ai farmaci, superamento del payback e no a misure frammentarie come clausole di salvaguardia o revisioni del prontuario. Sono strumenti che rischiano di essere incoerenti con gli obiettivi del Governo e dannosi per cittadini e il sistema industriale. L'industria farmaceutica è oggi il primo settore europeo per saldo commerciale, con circa 220 miliardi di euro nel 2025. Questo dimostra che è un asset strategico. Per questo è necessario cambiare alcune direttive europee e mettere al centro la dimensione industriale, con riforme come il Critical Medicines Act e il Biotech Act. Se invece si aumenta la burocrazia e si riducono gli incentivi, il rischio è di perdere competitività. È il monito di Cattani, che partecipando oggi al talk Farmaci, la sfida della competitività tra innovazione e sostenibilità, invita a ragionare e agire come un sistema unico per l'interesse nazionale.

L'innovazione si misura nei brevetti, nei prodotti esclusivi, nella capacità di competere globalmente. La dinamica internazionale è chiara: gli Stati Uniti allungano i brevetti, la Cina si porta allo stesso livello degli Stati Uniti per essere competitiva e attrattiva, mentre l'Europa li accorcia spiega Cattani. Ema, l'Agenzia europea dei medicinali, è più lenta mediamente di circa 13 mesi nelle approvazioni rispetto all'americana Fda. Inoltre, Ema non riconosce e non registra farmaci sulla base della real world evidence. Non si comprende ancora pienamente come l'innovazione porti benefici ai cittadini, all'economia e al sistema industriale. Ampliando lo sguardo, ridurre la dipendenza da Cina e India non può tradursi in misure che scaricano costi sui cittadini o riducono l'accesso ai farmaci, avverte. Per l'Italia serve un sistema di early access reale: l'innovazione deve arrivare rapidamente ai cittadini, non 439 giorni dopo l'approvazione Ema e con ulteriori ritardi a livello regionale. Nel nostro Paese ci sono risorse che non vengono utilizzate in modo efficiente osserva Cattani. Il Fondo per i farmaci innovativi, per esempio, presenta avanzi importanti. Inoltre le Regioni oggi, spesso, non misurano pienamente i benefici dell'innovazione. Eppure i dati sono chiari: l'eradicazione dell'epatite C grazie agli antivirali, la sopravvivenza nelle patologie oncologiche con l'immunoterapia, il miglioramento nelle patologie cardiometaboliche elenca. Sono risultati che andrebbero valorizzati.

Il problema storico del payback oggi diventa strutturale rimarca il presidente di Farindustria. È anche una distorsione, perché l'industria non può sopperire in modo sistemico alle risorse del sistema pubblico con una tassa sopra le tasse che nel 2026 è da 2.300 milioni di euro: non è sostenibile se vogliamo attrarre investimenti in ricerca, sviluppo e produzione industriale. L'auspicio è di proseguire, insieme al Mef e alla Ragioneria generale, su una revisione strutturale, anche attraverso il Testo unico della farmaceutica e la legge di Bilancio, per mantenere attrattività e competitività.

??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**

Maggio 21, 2026

**Autore**

redazione

*default watermark*